

# Bibliomedia

## Notizie & Bibliografiche & Multimediali

N° 10 - marzo 2006



### Osservazioni analisi proposte

#### L'arte di volare



Si lanciano da immense gradinate, scivolano su lunghissimi passamani, volano sopra gli ostacoli per prodigarsi nei più svariati *trick* (evoluzioni).

Sono gli **skater**, volteggiano calpestando tecnologiche tavolette su ruote che, grazie all'azione potente e molleggiata delle gambe e all'armonico movimento del corpo in continua ricerca dell'equilibrio, li conduce in simulati percorsi urbani (*street*) fatti di muretti, scalinate, passamani. Oppure di rampe a forma di 1/2 tubo (*half pipe*), che ricordano il fondale delle piscine di Los Angeles svuotate dell'acqua, dove i primissimi skater negli anni '70 si spingevano in salti in alto fuori dal bordo (*aereal*). Avevano trovato il modo per trasformare le onde del surfing in onde perenni di cemento!

Le Olimpiadi di Torino 2006 ci hanno mostrato atleti che, scivolando su tavole senza ruote in un canalone artificiale innevato lungo 140 m. e alto 5,70 m., sono capaci di regalare esibizioni mozzafiato fatte di salti e artistici volteggi piroettanti, con tripla rotazione su se stessi, che si concludono con atterraggi morbidi e leggeri come piume.

Sono gli **snowboarder**.

Alle Olimpiadi di Torino il migliore si chiama **Shaun White**. Ha solo 19 anni ed è lui il vero artista della tavola!

Cinzia Gallo

#### La memoria della poesia



L'ultimo libro di poesia di **Daniele Piccini**, *Canzoniere scritto solo per amore* (Milano 2005), è stato presentato il giorno 3 Marzo presso

il teatro Inpdap dal giornalista Michele Casini alla presenza dell'autore. Organizzatore, il Liceo "Città di Piero" nell'ambito della sua attività di promozione culturale ormai consolidata e sempre più visibile nella nostra città.

Il volume del biturgense Piccini, che svolge attività di critico letterario e collabora frequentemente con il Liceo, è dedicato al padre Sergio, prematuramente scomparso. Esso nasce dalla necessità della ricomposizione dell'esistenza dopo la morte rapinatrice, sulla strada del ricordo e senza negare il passato, e questo non può avvenire che a partire dall'amore. Per il padre, il giovane poeta rivisita i canzonieri della tradizione, sostituendo la figura della donna con la figura paterna, ma senza alterarne il senso di dedica totale della mente e del cuore anche dopo la morte. *L'opera prende vita in maniera compatta da un nucleo di sentimenti e inquietudini che chiedono di essere oggettivati e trovare forma sulla pagina, in un colloquio discorsivo e sottile con se stesso e con il padre, dove la parola poetica è affinata dall'esercizio letterario e dalla riflessione.* Avvicinarsi a queste liriche, ascoltarne alcune lette durante la presentazione, ha permesso di riconciliarsi con le ferite della vita.

Giuliana Maggini

**CONVEGNO Le scienze, le arti. 7/8 aprile 2006**  
Il 7 e l'8 aprile - nell'Auditorium del Collegio INPDAP "Regina Elena" - si terrà il Convegno sul tema: *Le scienze, le arti*. Partecipano gli studenti del Liceo "Città di Piero", del Liceo della Comunicazione, dell'ISA "G. Giovagnoli", del Polo Professionale "A. Camaiti". Si confronteranno con studiosi e docenti universitari, a cui sono affidate relazioni e comunicazioni scientifiche. Interverranno: M. Poli e G. Conti dell'Univ. di Firenze; lo psichiatra G. Corlito; T. Tonietti dell'Univ. di Pisa; C. Maccagni dell'Univ. di Genova; R. Manescalchi, studioso di Piero e Leonardo; G. Spirito, M. Marianelli, M. Gallorini, O. Ganganelli, don A. Rossi.

Matteo Martelli

#### BIBLIOGRAFIA

*Donne d'arte. Storie e generazioni* a cura di **Maria Antonietta Trasforini** Meltemi 2006

*Agenda dell'arte 2006* artisti italiani ed europei dall'800 Libri Scheiwiller 2005

**P.MIOLI:** *Dizionario di musica classica. Dalle origini.* BUR 2006

**S.LUCCHETTI:** *Fare musica a scuola: percorsi ed esperienze* Progetto Libreria 2006

**R.PAPA:** *La «scienza della pittura» di Leonardo. Analisi del «Libro di pittura» - fu più artista o più scienziato?* Medusa Edizioni 2005

#### SITOGRAFIA

<http://www.ondarock.it/> Varie tipologie di musica moderna.

<http://www.promart.it/> Musica classica in Italia.

<http://musicaclassica.biblio-net.com/artman/publish/>

Rivista di musica classica, spazio multimediale.

<http://www.pitturaedintorni.it/> Informazioni su mostre, città d'arte, pittori, ecc.

<http://www.spietati.it/> Rivista di cinema.

<http://www.scultura.org/> Scultori, novità ed eventi.

<http://www.calga.it> Il portale della scultura.

Alessandro Bacchetta V° L<sub>2</sub>

[www.liceosansepulcro.it](http://www.liceosansepulcro.it)

**Bibliomedia**  
Periodico del Liceo "Città di Piero"  
n. 10 Febbraio 2006

autorizzazione del Tribunale di Arezzo  
V.G. n° 611 - Registro stampa n°9/2001

Direttore responsabile: Matteo Martelli

Redazione e Coordinamento  
Anna Blasi - Vera Gustinelli - Enzo Papi  
Fabrizia Romolini

Coordinamento editoriale: Giuseppina Piccini

Tipografia **L'Artistica**

LAMA di San Giustino (PG)  
Via degli Artigiani, 15 - Tel. e Fax 075 8583190  
e-mail: [tipografia@lartistica.com](mailto:tipografia@lartistica.com)



SANSEPOLCRO

### Arte: sintesi a priori di sentimento e immagine (?) (Croce)

#### Estetica della Fotografia



L'arte fotografica è, per **autonomia, arte estetica**, un'estetica di ampie vedute, non limitata alla sola perfezione fisica. Tramite una foto siamo infatti in grado di cogliere bellezza,

emozioni, attimi di vita. Possiamo fermare il tempo.

Prima di scattare una foto cerchiamo generalmente il luogo e la posizione migliore, facciamo attenzione alla luce e alla prospettiva, siamo richiamati, durante lo scatto, ad una concezione del bello.

Una foto tuttavia non ci colpisce soltanto per la bellezza o la poesia che esprime, può farlo anche per l'immediatezza con la quale descrive e documenta una determinata situazione, piuttosto che per la crudezza.

**La fotografia è arte, proprio perché racchiude in sé la capacità di espressione e descrizione, nonché la capacità di rappresentazione.** Prima della fotografia gli attimi si raccontavano, si scrivevano e si dipingevano; momenti e vicende venivano raccontati con queste arti e per molto tempo si è discusso se la fotografia fosse o non fosse un'arte. Ma possiamo dire che non lo sia?

Una foto ha la stessa efficacia di espressione dei sentimenti e delle emozioni di un libro o di un quadro. Un quadro ci coinvolge per la sua bellezza o perché ci richiama alla mente ricordi particolari o ancora

perché suscita in noi inquietudini e sensazioni spiacevoli. Lo stesso accade quando guardiamo una fotografia. L'attrazione che provoca in noi è anche legata, richiamandoci a Foscolo, alla religione delle illusioni. Illusioni di sentimenti e illusioni di sensazioni, viaggi nel tempo che attraggono irresistibilmente.

Giulia Manfroni V°B

#### Laboratorio Teatrale

Quest'anno, tra le varie attività che la scuola propone a noi ragazzi, vi è quella del **laboratorio teatrale**, *strutturato in corsi pomeridiani seguiti dall'attrice Caterina Casini coadiuvata dalla professoressa Alvisi.*

Sollecitati dalla curiosità di scoprire come sarebbe stato un laboratorio teatrale, ci siamo messi in gioco vincendo la timidezza.

Messo da parte l'imbarazzo dei primi momenti e dei primi esercizi individuali, tutto è diventato semplice. Tra noi ragazzi, pur conoscendoci da poco tempo, si è creata un'intesa che appare evidente ogni qual volta ci confrontiamo recitando; ad ogni lezione partecipiamo intraprendenti, chiamati ad utilizzare la nostra fantasia, le nostre idee e i nostri sentimenti, che ci permettono di improvvisarci qualcun altro, di diventare attori.

Apprezziatol'opportunità che la scuola ci ha dato,

consapevoli che col tempo questa attività risulterà sempre più interessante.

Chiara Lorenzi - Edoardo Menichella IV° C



#### Cinematografia russa

La **cinematografia** attuale **russa** è, per la stragrande maggioranza dei film prodotti, solo una scopiazzatura, neppure riuscita bene, della produzione occidentale. Vengono esaltati aspetti della società contemporanea completamente estranei e scollegati dalla storia sovietica, quali la mafia, la corruzione, la violenza, riportati sullo schermo con estrema superficialità. Come dice giustamente il regista **Nikita Michalkov**: "è assai complicato descrivere in maniera oggettiva e approfondita i fatti e gli eventi socio-culturali della profonda (e tumultuosa) trasformazione della società odierna, senza una conoscenza ed una adeguata rappresentazione (cinematografica) del passato socio-culturale sovietico". Non a caso Michalkov ambienta i suoi film in un'era passata, ben conosciuta e capita nei minimi particolari, potendo così magistralmente filmare con la cinepresa momenti significativi e estremamente emblematici del passato sovietico, come per esempio nel film *Occhi neri*.

Quindi è facile dare un giudizio sulla cinematografia passata, ma non è possibile identificare

nella cinematografia attuale delle realtà interessanti o quanto meno al di fuori della grigia banalità.

Tatyana Kozhanova V° Sirio



#### Lady Henderson presenta

Film diretto da **Stephen Frears**. Con **Judi Dench, Bob Hoskins, Kelly Reilly**. Commedia. Gran Bretagna.

*Il teatro come vita e la vita come teatro*, ecco una sorpresa

per gli occhi e il cuore: dopo i drammatici "piccoli affari sporchi" di un occidentale insano, Frears riprende la sua parte vitalistica e grottesca ("Le relazioni pericolose", "Alta fedeltà") e mette mano a un episodio storico della Londra anni '40, quando una vecchia signora miliardaria sfidò la città bigotta acquistando un teatro per esibire quadri viventi di donne nude inventando un modello diverso di musical (che le ragazze dovessero essere immobili era il patto per ottenere il permesso dal ministero della censura). Judi Dench, che si veste da ottantenne, duetta su diagramma con Bob Hoskins, intrattabile impresario, ed è musica d'attori infallibile, divertente, ristoratrice. L'impostazione di Frears è adeguata al paradosso di un'azione "immobile", ma piena di attrazione... Il passo rutilante coinvolge e informa sull'eroismo di un periodo. Da vedere.

Enrico Polchi

## Editoriale

Siamo al numero 10 di "Bibliomedia". Dal n. 0 sono trascorsi cinque anni. E mi sembra opportuno ribadire l'originario invito a leggere e a scrivere, ad esaminare criticamente testi, eventi e fatti, a farsi idee attraverso l'esperienza diretta, a non ripetere passivamente frasi fatte, a mirare in alto nell'autonomia e nella costruzione della propria identità. Il docente è una guida insostituibile nel percorso di crescita e di formazione dell'allievo; costituisce l'anello tra le generazioni, il mediatore con le fonti dei saperi, il facilitatore degli apprendimenti. Se neghiamo autorevolezza all'educatore; se svuotiamo la relazione educatore-allievo; se denigriamo l'incontro insegnante-studente, non solo destrutturiamo l'impianto scolastico formativo, ma mettiamo in crisi lo stesso senso della storia, la continuità tra le generazioni. Nella società incentrata sui valori della conoscenza, sullo sviluppo della tecnologia, sugli esiti dell'ininterrotta rivoluzione produttiva, la cultura umanistica sembra occupare uno spazio marginale. Alle arti sembra essere riservato lo spazio dell'intrattenimento, dello spettacolo fine a se stesso, della creatività improduttiva, fannullona. Le cose non stanno in questi termini. **Tra scienza ed arte non ci sono steccati.** Anzi al fondo della ragione scientifica si avvertono gli stessi impulsi umani che si colgono nell'ispirazione artistica. Non è necessario ripercorrere il dibattito annoso sulle due culture

(scientifica e umanistica). Qui basti riflettere sul valore della ricerca dell'uomo, che si serve di una grande varietà di mezzi espressivi e fa ricorso ad un ampio spettro di linguaggi. **Resta comune l'obiettivo: dare risposte logiche o tecniche o metaforiche all'interrogazione esistenziale, al bisogno di conoscenza, alla domanda di infinito.** Come la storia delle arti e del pensiero filosofico e scientifico attesta, per lunghi secoli della vicenda umana **scienza ed arte** non sono stati ambiti contrapposti, ma **aspetti della medesima ricerca culturale.** La rivoluzione industriale e lo sviluppo delle applicazioni tecniche hanno messo in crisi l'unità della cultura ed hanno favorito percorsi di specializzazione che sembravano (e sembrano) contestare l'unità del lavoro intellettuale, al di là degli esiti della ricerca. Ad una sequela di denunce dei paradossi della vita assistiamo nel corso del Novecento. Molte manifestazioni artistiche, dalla fine del secolo XIX ad oggi, sono testimonianza disperata ma incontrovertibile della domanda di bellezza e di ricomposizione della realtà, nella consapevolezza della scissione dell'io e del mondo, nella percezione dei conflitti provocati dal succedersi delle guerre, delle rivoluzioni industriali e produttive. L'artista, facendo appello alle risorse più intime dell'uomo, smaschera gli effetti dell'omologazione sociale, e ritrae nella rappresentazione dell'assurdo e nell'informale l'alienazione dell'uomo contemporaneo. Ancora una volta la contrapposizione non è tra scienza e umanesimo, ma tra irrazionale dominio della tecnica e bisogno di identità, nella diversità dei linguaggi, delle rappresentazioni, delle aspirazioni.

Matteo Martelli



## Intervista al mezzo-soprano Chiara Chialli.

**Considerando i suoi successi anche a livello internazionale, come è riuscita a scoprire e valorizzare il suo talento?**

Le mie attitudini sono emerse studiando pianoforte. In particolare, il mio insegnante di musica di allora, Roberto Tofi, durante una prova di solfeggio cantato, scoprì le mie qualità canore e mi invitò a cantare nel "Coro Città di Piero" da lui diretto. L'occasione per valorizzare il mio talento si presentò quando incontrai il soprano Maria Grazia Pittavini che, dopo avermi ascoltato, mi invitò a seguire lezioni di canto a Perugia.

**Quali studi ha intrapreso per conseguire obiettivi così ambiziosi e inconsueti?**

Per tre anni ho frequentato corsi di canto, poi il Conservatorio, dove mi sono diplomata nella classe di canto della professoressa Anne English Cantucci nel 1996 con il massimo dei voti e la lode. Nello stesso anno feci con successo la mia prima audizione per il maestro Alberto Veronesi che mi aprì il circuito lombardo dei teatri. L'anno dopo vinsi il concorso europeo AS.LI.CO., tenutosi alla Scala che mi fece conoscere a livello nazionale ed europeo.

**Qual è il segreto del suo successo e quali sono le difficoltà precipue della sua carriera?**

Pensare di essere sempre al punto di partenza e rimettersi sempre in discussione. Ogni brano ci pone di fronte a nuove difficoltà canore. La tecnica del

canto è molto difficile e personale. Esiste una tecnica di riferimento, ma ogni persona deve adattarla alle peculiarità del proprio corpo (che insieme confluiscono a caratterizzare la voce), per arrivare a modularla con tutte le qualità di uno strumento musicale.

**La scuola, così come è strutturata, è in grado di scoprire talenti e orientarli perché non vengano sprecati?**

La questione più importante è come la musica viene affrontata nelle scuole, nel senso che se viene fatta studiare come una somma di regole e di note non sortirà risultati apprezzabili. Bisognerebbe far partecipare attivamente gli allievi, quali ascoltatori di concerti presso teatri, sale di concerti e conservatori. Ma lo stimolo più importante arriva da solo e talvolta può, sempre che ci siano le potenzialità necessarie, da un nulla, dall'immagine di un musicista, di un amico che suona uno strumento, di uno spettacolo

**Quali consigli darebbe a dei giovani aspiranti "artisti"?**

Seguire le proprie inclinazioni, le proprie passioni. Però bisogna crederci fino in fondo e avere la determinazione di non arrendersi perché le difficoltà sono tante. Non basta la preparazione, si devono affrontare continue prove, audizioni, si deve imparare a rapportarsi con il pubblico, a controllare le proprie emozioni. Comunque la musica ha un grande merito, nobilita l'animo, sviluppa sensibilità, unisce le persone; quando si sa suonare, si sa cantare a qualsiasi livello non si è mai soli. Pertanto invito i genitori a istradare i loro figli verso un discorso musicale.

Giuseppina Piccini

## Arte e Scienza: binomio inscindibile

### Scienza ed Estetica

**Baumgarten, filosofo tedesco del '700, primo ad usare il termine "estetica" in senso moderno, attribuiva alla bellezza un significato universale, anche**

se di segno inferiore rispetto all'universalità della logica. Si apriva, in questo modo, sia pure indistintamente, un nuovo approccio a quella disciplina. Baumgarten appare già distante rispetto a intellettuali dello stesso secolo, come Diderot e Bouhours, per i quali l'estetica resta il campo delle indeterminazioni soggettive. Con **Kant il processo si sviluppa ulteriormente.** Nella terza "rivoluzione copernicana" egli afferma con chiarezza che si può parlare di universalità del bello, nel senso che esiste negli individui una predisposizione a concordare unanimemente sul gusto estetico "un bel tramonto è un bel tramonto per tutti".

Kant individua nell'estetica trascendentale le forme pure a priori dell'intuizione sensibile. Tali forme sono lo spazio e il tempo. Esse rendono possibile rispettivamente la geometria e la matematica: su tali intuizioni pure si fondano i giudizi sintetici a priori. Kant non riconosce la possibilità di una teleologia della natura. Essa infatti è determinata dalle strutture a priori della mente e risponde a una necessità soggettiva dell'intelletto. Infatti tali forme sono universali e a priori, quindi necessarie,

ma al tempo stesso soggettive in quanto ineriscono alla temporalità di quella appercezione trascendentale e unità sintetica che precede il momento costitutivo dell'astrazione. Dal punto di vista delle **neuroscienze** esse sono a priori ontogeneticamente, a posteriori filogeneticamente. Capire come funziona la mente è essenziale per la fondazione di una dottrina estetica e per la comprensione delle rappresentazioni disposizionali. Colori a olio, membra in movimento e parole stampate non sono retiniche. Dipendono dalla cromossidasi delle aree corticali visive e complessi eventi neurali a cascata. Gli organi di senso culminano in pensieri, emozioni, ricordi. **Le scienze le neuroscienze cognitive tracciano le mappe di eventi, offrono un patrimonio di informazioni per il fondamento di ogni teoria del bello e di come gli artisti ottengano i loro effetti.** Le ricerche sulla visione gettano luce sulla pittura, la psicoacustica e la linguistica arricchiscono lo studio della musica, la linguistica fa comprendere meglio la poesia. Le ricerche sulle immagini mentali contribuiscono a spiegare le tecniche della narrativa. La teoria della mente può far luce sulla nostra capacità di esprimere i simboli del linguaggio onirico. Lo studio dell'attenzione visiva e della memoria a breve termine spiega l'esperienza del cinema. L'estetica evoluzionistica rende ragione dei sentimenti di bellezza e piacere e si accompagna a ognuno di questi atti percettivi.

F. Gaburri - R. Natali



### La Proporzione Aurea

**Pitagora diceva: "Se il numero è ordine, come accordo di elementi illimitati e illimitanti, e se tutto è determinato dal numero, tutto è ordine".** **La**

**matematica è la scienza attorno alla quale ruota l'esistenza stessa dell'Universo: attraverso i numeri, il mondo diventa intellegibile: uno di questi è Phi.** Il numero Phi (1,618) parte dalla sequenza di uno scopritore duecentesco, **Leonardo Pisano, detto Fibonacci,** che identificò una successione numerica con proprietà particolari e curiose. La prima è che ogni elemento (a partire dal secondo) è uguale alla somma dei due precedenti; la seconda, scoperta nel '700, è che il rapporto di ogni elemento con quello precedente converge su un numero irrazionale detto phi, i cui primi termini sono appunto 1,618 (più precisamente, phi è  $\frac{\sqrt{5}+1}{2}$ ). Gli antichi greci consideravano tale numero come **proporzione divina.** Essi ritenevano che qualsiasi figura possedesse questa proporzione fosse gradita all'anima, e il Partenone ne era un vivido esempio. Tuttavia il vero trionfo della proporzione divina nell'arte si ebbe nel **Rinascimento, quando essa rappresentò per tutti gli artisti, un canone di bellezza assoluta cui ispirarsi per ogni composizione artistica, dall'architettura, alla pittura, alla scultura.** Più di tutti contribuì a questa concezione l'opera di **Luca Pacioli "La Divina**

**Proporzione"** stampata e diffusa in tutta Europa, incentrata proprio sulla proporzione come chiave universale per penetrare i segreti della bellezza, ma anche della natura. Al centro è collocato l'uomo, considerato dunque nel Rinascimento come ricapitolazione dell'Universo intero, svincolato da ogni visione teocentrica della storia, come il microcosmo che riassume il macrocosmo. Per seguire con coerenza la stessa analogia, l'architetto umano doveva sempre riverentemente seguire i disegni dell'artefice divino, progettando le proprie opere secondo gli stessi principi di bellezza e di armonia di cui si era avvalso Dio nella creazione del mondo. Gli ideali di bellezza, armonia, e razionalità trovano perfetta sintesi ne **"L'Uomo Vitruviano" di Leonardo, opera illustre in cui si mostra che il corpo umano è costituito di elementi che stanno tra loro in rapporto di phi:** l'ombelico è posto ad un'altezza che è in rapporto aureo con quella dell'individuo. Ma anche la Natura ha voluto ricordarci la sua sapienza matematica: margherite e girasoli posseggono petali in numero corrispondente alla successione di Fibonacci; le galassie e le onde del mare, le api e le conchiglie posseggono una conformazione legata alla proporzione aurea. È evidente perciò, lo stretto legame che vi è tra il lavoro del matematico e quello dell'artista: **il matematico, come il poeta o il pittore, crea, inseguendo un suo ideale estetico.** La matematica viene quindi presentata attraverso uno dei suoi aspetti meno noti, quello della bellezza e del suo connubio con l'arte.

Gaia Santini IV<sup>a</sup>A

## Il numero è la sostanza delle cose (Pitagora)

### Matematica e Musica

**Il rapporto tra matematica e musica è sempre stato, fin dall'antichità, importante e stretto.** Non a caso, nel sistema del sapere medievale la musica apparteneva, insieme ad aritmetica, geometria, astronomia, al Quadrivium ovvero al versante scientifico dello scibile. Uno dei più grandi artisti mai esistiti, morto nel 1750, lasciò incompiuta una fuga su un tema di quattro note che, in notazione tedesca, compongono il proprio nome: **B-A-C-H (B→SI; A→LA; C→DO; H→SIB).**

I numeri nella vita musicale del compositore hanno avuto un'incredibile importanza, in particolare il numero 14, che era dato dalla somma delle lettere del suo nome, a seconda della posizione nell'alfabeta (B=2; A=1; C=3; H=8; 8+3+2+1=14) e ricorre in quasi tutte le sue opere. Joahn Sebastian Bach, non a caso, nel 1747 (14;7+7) entrò a far parte, come quattordicesimo iscritto, della "Società per le scienze musicali", società che aveva lo scopo di mostrare quale stretto rapporto ci fosse tra matematica e musica. Al termine di ogni anno i componenti della società

dovevano presentare una nuova composizione. Di Bach ricordiamo le "Variazioni Goldberg", "L'offerta musicale" e "L'arte della fuga", opera che però rimase incompleta a causa delle cagionevoli condizioni di salute del compositore. Quest'ultima, non a caso, contiene 14 fughe; le bozze, che rispecchiavano in pieno i canoni matematici e numerici, ci fanno capire come il musicista sia riuscito a creare e a perfezionare il giusto equilibrio tra matematica e musica. Motivo della ricerca di questo equilibrio era il fatto che il maestro riteneva che in paradiso si parlasse molto di matematica; quindi l'aver associato questi canoni in maniera così perfetta era solo la conferma che la musica composta da canoni e fughe non era altro che quella ascoltata nella vita eterna.

Adele Cheli IV<sup>a</sup> L<sub>2</sub>



Teatro Comunale di Firenze

### All'Opera

**L'emozione travolgente di un'opera lirica ti avvolge e ti stordisce; un'espe-**

**rienza così suggestiva, vissuta in un grande teatro con grandi interpreti, è indimenticabile.**

Quest'anno c'è chi ha avuto la fortuna di provare sulla propria pelle questa emozione due volte: le classi 4<sup>a</sup>L<sub>1</sub>-L<sub>2</sub> e 5<sup>a</sup>L<sub>1</sub>-L<sub>2</sub>, accompagnate dal docente di storia della musica, la professoressa Miconi, hanno assistito alla rappresentazione de **"La Traviata" di Giuseppe Verdi e della "Turandot" di Giacomo Puccini, al Teatro Comunale di Firenze.**

La Traviata è un capolavoro di Verdi, che insieme al "Rigoletto" e "Il Trovatore", fa parte della Trilogia Popolare.

Le sue arie commuovono chiunque le ascolti: la storia della povera Violetta che arriva al sacrificio estremo per amore del suo Alfredo è sempre coinvolgente ed emozionante.

La Turandot è, al contrario della Traviata, un'opera corale di Puccini, completata dal suo allievo Alfano. Anche qui alcune parti riescono a commuovere fino alle lacrime, prima fra tutte l'aria di Calaf "Nessun Dorma". Al Comunale di Firenze, si è potuto assistere ad un'opera mozzafiato: una scenografia maestosa, ricca, colorata, brillante accoglieva la eccezionale bravura dei cantanti diretti dal grande Zubin Mheta.

Silvia Esposito V<sup>a</sup>L<sub>1</sub>

### L'ascolto musicale

**La musica ha più livelli di ascolto e più degli altri linguaggi presenta notevoli difficoltà di comprensione.**

Una preparazione inadeguata o inesistente "condanna" ad una comprensione minima ed epidermica, mentre un ascolto troppo tecnicistico corre il rischio di perdere almeno in parte il messaggio artistico. Si richiede dunque un rapporto con l'esecuzione musicale capace di mediare tra conoscenza ed emotività. Le difficoltà aumentano poi se si tiene conto che il linguaggio che offre molte possibilità di interpretazione con relativo differenti interiorizzazioni. È necessario possedere una notevole memoria d'ascolto (mentre si ascolta, la musica scorre) e questa richiede notevole allenamento.

A questo punto è chiaro che, non potendo rinunciare alla fruizione di quest'arte, dobbiamo piano piano con umiltà ed un assiduo ascolto, meglio se in teatro o nelle sale da concerto, renderci disponibili a ricevere i messaggi sonori. La scuola è chiamata a fare la sua parte offrendo una buona educazione musicale.

Flavio Mearelli